

viaggio egli trovò la morte dopo aver inutilmente cercata quella città.

Pace dei Chiquiti cogli Spagnuoli nel 1692. Dopo aver quegli indiani fatta agli spagnuoli una guerra presso che continua dall'epoca della spedizione di Nullo di Chaves, si trovavano minacciati da questi per una parte e per l'altra dai Mammaluchi che aveano già praticate scorrerie sul loro territorio. Posti in tal guisa tra due fuochi, conclusero la pace col governatore don Agostino Arcè de la Concha. Giunse il padre de Arcè ai primi stabilimenti dei *Chiquiti Pinocas* sulla fine dell'anno 1692. A quel tempo menava grande strage un morbo epidemico; ne rimase colpito egli stesso, ma ristabilitosi indi a poco, si dimise dalle sue fatiche apostoliche e si recò a Tarija per ordine del suo provinciale.

Irruzione dei Mammaluchi nel paese dei Chiquiti, loro disfatta e stabilimento di una 2.^a colonia nel 1694. Cotesi Indiani caduti in un'imboscata furono costretti a battersi in ritirata. L'anno dopo essi attaccarono i *Taus*, altra nazione chiquita, li sorpresero e ne condussero molti in schiavitù. La stessa sorte subirono pure i *Panochi*. A taluni per altro di questi essendo riuscito di fuggire, si recarono dal padre de Arcè, che li condusse in una pianura ove avea già raccolto buon numero di Chiquiti e vi fondò una 2.^a colonizzazione alla sponda della piccola riviera di *Jacopo*, in luogo attorniato da boschi. Questa colonia fu posta sotto la protezione di San Rafaello. Il padre de Arcè nel continuar la sua strada, avvertì della marcia dei Mammaluchi san Francesco Saverio, passò a Santa Cruz ove trovò un rinforzo di centrenta soldati diretti da un valoroso uffiziale, che li condusse prima a san Francesco Saverio ove lo aspettavano trecento Chiquiti, e di là alla sponda della piccola riviera di San Miguel, ove accampò dopo avervi fatto sgombrare la colonia. Il nemico si ritirò, e si avvicinò poscia a quest'ultima colla speranza di trarla seco. Il 9 agosto il capitano spagnuolo giunse in vista del suo campo, e allo spuntar del giorno dopo li attaccò; ma rimasti uccisi i due comandanti *Antonio Firraes e Manuel*